

**ORDINE DEL GIORNO
N. 660**

**Azioni urgenti di contrasto
all'inquinamento odorigeno.**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*FERRENTINO ANTONIO (primo/i firmatario/i), ACCOSSATO
SILVANA, APPIANO ANDREA, CONTICELLI NADIA, CORGNATI
GIOVANNI, OTTRIA DOMENICO VALTER, ROSTAGNO ELVIO*

Protocollo CR n. 7229

Presentato in data 01/03/2016



2-18-2/663/2016 X 10:28 01 Mar 16 A0100B 000285

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO 660

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Azioni urgenti di contrasto all'inquinamento odorigeno

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessò che

- l'inquinamento odorigeno, derivante dall'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti caratterizzate da odore intenso o sgradevole, costituisce una causa importante di disagio ambientale e, indirettamente, socio-sanitario in quanto responsabile di un significativo abbassamento della godibilità dell'ambiente (sia a livello abitativo che lavorativo) e di insorgenza di malesseri con conseguente peggioramento della qualità della vita. In particolare le emissioni odorigene derivanti dalle attività produttive stanno diventando un problema sempre più frequente ed attuale generando situazioni conflittuali sul territorio;
- tra i casi di inquinamento odorigeno più significativi rientra quello riguardante i comuni di Beinasco, Orbassano e Grugliasco le cui ultime segnalazioni risalgono ai mesi scorsi. I cittadini dei Comuni citati nel mese di novembre 2015 hanno dato vita ad azioni di forte protesta (culminate con il c.d. "puzza tour") per sottolineare la persistenza di cattivi odori nell'aria specialmente nelle ore mattutine e serali;

considerato che

- risulterebbe, in base ai rilievi effettuati dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA), che la ditta di trattamento rifiuti Ambienthesis SpA - ex SADI Servizi Industriali - di Orbassano sarebbe stata individuata tra le principali fonti emissive di tale inquinamento odorigeno, pur tenendo conto che nell'area territoriale interessata sono presenti anche altre aziende simili che provocano anch'esse disturbi;
- l'ARPA, infatti, avrebbe effettuato controlli presso il sito di Ambienthesis SpA nelle varie zone di trattamento rifiuti (biologico, chimico fisico e solidi), allo scopo di chiarire l'eventuale presenza di fonti puntuali emissive precise a cui imputare gli odori. Tali controlli hanno permesso di verificare come, nonostante l'impianto sia adeguato alle più moderne tecnologie disponibili, l'emissione dei composti molto odorigeni all'origine delle segnalazioni possa essere ascritta alla ditta stessa;
- a seguito degli accertamenti fatti dall'ARPA, il 15 gennaio 2016 la Città metropolitana ha diffidato la ditta a provvedere all'eliminazione delle irregolarità riscontrate e a stilare un progetto di miglioramento impiantistico entro il termine di 60 giorni. In particolare è stato richiesto di circoscrivere gli abbattimenti alle zone che emettono concentrazioni alte, applicando su volumi minori abbattimenti più spinti e trattare in modo più blando (ma sempre in grado di garantire la qualità richiesta), le emissioni meno inquinanti. Al tempo stesso l'ARPA ha comunque precisato come l'inquinamento sia stato favorito anche dalle condizioni meteo di alta pressione con quasi totale assenza di venti;

constatato che

- lo scorso 2 febbraio 2016 il comitato dei cittadini dei comuni citati che si battono contro l'inquinamento odorigeno e il Sindaco di Beinasco hanno incontrato il Consiglio e la Giunta regionali sollecitando impegni urgenti per risolvere tale grave problematica ambientale. In particolare è stata richiesta l'applicazione dell'accordo, approvato con D.P.G.R. n. 169/1995 in vista dell'entrata in funzione del Centro agro alimentare torinese (CAAT) e del termovalorizzatore, che prevedeva la rilocalizzazione dell'ex SADI Servizi Industriali;

rilevato che

- nell'ordinamento comunitario ed italiano non è contemplata, per le emissioni odorigene, una disciplina che fornisca valori limite di riferimento, né metodi o parametri idonei a misurarle. A livello normativo nazionale il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) nella Parte Quinta riguardante le *"Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera"* non fa riferimento all'inquinamento odorigeno limitandone la trattazione solamente alla prevenzione e alla limitazione delle emissioni delle singole sostanze caratterizzate unicamente sotto l'aspetto tossicologico;
- pur in presenza di tale lacuna, numerose Regioni - tra cui Emilia Romagna, Abruzzo, Veneto e Lombardia, - hanno approvato atti deliberativi tesi a disciplinare le emissioni odorigene e la Regione Puglia, in particolare, ha approvato una norma specifica in materia, la legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7 che disciplina le emissioni odorifere delle aziende e in particolare quelle derivanti da sansifici;

ricordato che

- il 14 ottobre 2014 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato all'unanimità una Mozione con cui si impegna la Giunta ad adottare con proprio atto deliberativo linee guida (utilizzando eventualmente procedure e parametri analoghi a quelli previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia, che è considerata tra le più avanzate in materia) per disciplinare le attività che, durante il loro esercizio, diano luogo ad emissioni odorigene e che sono soggette ad autorizzazione integrata ambientale o ad autorizzazione alla gestione dei rifiuti, nonché tutte le nuove attività sottoposte a valutazione d'impatto ambientale o a verifica di assoggettabilità da cui possano derivare emissioni odorigene;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a sollecitare il Governo ed il Parlamento affinché siano approvate le disposizioni necessarie ad integrare la fattispecie dell'inquinamento odorigeno nell'ambito delle vigenti norme in materia ambientale;

- a predisporre una specifica legge regionale che disciplini le emissioni odorigene delle aziende o, in subordine, ad adottare con urgenza, mediante atto deliberativo, linee guida in materia, come già richiesto in base alla Mozione n. 53 del 14 ottobre 2014;
- a promuovere un accordo di programma finalizzato a consentire la rilocalizzazione dell'azienda per il trattamento dei rifiuti Ambienthesis SpA;
- ad intensificare, soprattutto nelle aree territoriali più critiche come quella dei comuni di Beinasco, Orbassano e Grugliasco, i controlli da parte dell'ARPA a tutela della salute e della qualità della vita dei cittadini.

Torino, 24 febbraio 2016

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).